

Per Golasecca Uniti chiede lumi sugli scontri con i privati. Il sindaco Reggio si difende

Picco di abusi edilizi: sessanta segnalazioni

GOLASECCA - (g.c.) A sentire i numeri diramati l'altra sera in consiglio comunale dal sindaco **Madì Reggio**, Golasecca sembra essere diventato il paese dell'abusivismo dilagante. La lunga relazione preparata su specifica richiesta della lista d'opposizione "Per Golasecca uniti" non lascia spazio ad altre interpretazioni: da quando è sindaco Reggio, «ma la loro realizzazione risale a parecchio tempo prima», ha subito specificato, ci sono state 60 segnalazioni di presunti abusi edilizi da parte di privati, 6 controlli imposti dalla procura della Repubblica, 4 controlli sulla presenza di eventuali abusi in alcune zone

del territorio (tra cui anche sulla bellissima area della Melissa) e una segnalazione pervenuta da un altro ente.

Niente male per un paese di nem-

meno 3mila abitanti, o quantomeno un andamento anomalo tanto da aver spinto le minoranze, preoccupate che tale mole di lavoro stia interferendo nella normale attività dell'Ufficio tecnico, a portare l'argomento in aula. Con una seconda e più specifica interrogazione, "Per Golasecca uniti", ha chiesto lumi in partico-

lare su un Pii di via Battisti e sullo scontro legale tra Comune e privato. Reggio, leggendo un lungo documento che si era preparata, ha ripercorso le tappe della vi-

«Ci manca solo la
corte di Strasburgo.
Spesi 50mila euro»

cenda, partendo da un'ordinanza del 2011 con cui si era «annullato parzialmente il permesso di costruire», continuando con una seconda con cui si chiedeva «la demolizione di 4 fabbricati realizzati abusivamente» e con una terza su «opere realizzate in difformità». La vicenda, non ancora giunta al termine,

è approdata dal giudice ordinario, al Tar e persino davanti al presidente della Repubblica con un ricorso straordinario.

«Ci manca soltanto la Corte di Strasburgo», ha commentato ironicamente la capogruppo di opposizione **Cinzia Chierichetti**. «Nel frattempo, abbiamo dovuto spendere quasi 50mila euro tra tecnici e avvocati. Secondo noi altre soluzioni erano possibili ma non sono state perseguite. E i costi di questa scelta, legittima, gravano sull'intera cittadinanza». Immediata la replica di Reggio: «A me non risulta, i fatti sono questi e sono documentati. Le parole sono altro».

In relazione all'articolo pubblicato dal quotidiano "La Prealpina" mi permetto solo di evidenziare come lo stesso non sia esaustivo della discussione durante la quale il tema è stato trattato nel dettaglio ed è chiaramente emersa la posizione del Comune che ha agito come atto dovuto nel rispetto delle norme di legge.

Il Sindaco
Madì Reggio